



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

ESTRATTO DELLA RASSEGNA STAMPA DELL'UNIONE VENETA BONIFICHE

11 SETTEMBRE 2013

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269

NOALE


Riprendono le visite all'oasi naturalistica

NOALE - Riprendono le visite guidate all'Oasi Cave di Noale. Dopo l'estate, infatti, il sito naturalistico della città dei Tempesta riapre i battenti per soddisfare la voglia di natura di grandi e piccini. Appuntamento quindi domenica 15 settembre alle 10 all'ingresso dell'oasi, in via Ongari. Lì avrà inizio la visita che poi verrà replicata anche il 20 ottobre con lo stesso orario. La durata del giro è di un paio d'ore circa. «È un'iniziativa importante per valorizzare il sito - dichiara l'assessore all'Ambiente Renato Damiani - su questa strada avremo altre proposte per la cittadinanza in collaborazione con il Consorzio Acque Risorgive». Ad accompagnare i visitatori ci saranno guide naturalistiche del comitato Oasi WWF Cave di Noale, pronte a rispondere a tutte le curiosità sulla flora e sulla fauna in

cui ci si imbatte lungo il cammino. In caso di forte pioggia l'evento sarà annullato. L'oasi è aperta a tutti il martedì, giovedì e sabato dalle 14 alle 19 e domenica dalle 10 alle 17. Per informazioni sulle visite guidate telefonare al 3334336904 oppure al 3393616710. (g.vat.)



CAMPOLONGO Il Comitato "Brenta sicuro": «Argini a pezzi, rischiano di crollare»

«Salvateci dall'alluvione»

Il 21 settembre sit-in di protesta assieme ai sindaci sul ponte di Bojon
Emanuele Compagno

CAMPOLONGO

«Salvateci dall'alluvione». Il comitato «Brenta sicuro» lancia l'allarme: gli argini del Brenta tra Bojon e Sandon sono a rischio crollo. Anzi in molti punti gli argini sono già crollati ed alcuni alberi si sono addirittura staccati finendo nell'acqua. Buchi enormi e voragini si sono aperti dal lato interno dell'argine tanto che, nel corso dell'ultima piena del maggio 2013, si sono verificate paurose infiltrazioni d'acqua che dall'argine si sono allargate sulla strada per circa un centinaio di metri. Sabato 21 settembre alle ore 10, presso il ponte che collega Bojon con Campolongo Maggiore, si terrà un sit-in di protesta del comitato con la presenza dei sindaci rivieraschi per chiedere agli enti competenti, come Genio Civile e Regione Veneto, un intervento urgente per la messa in sicurezza degli argini. Il problema interessa tutto il tratto che da Stra raggiunge Campolongo Maggiore, ma si estende fino a Piove di Sacco. Il rischio è che una nuova piena possa far cedere gli argini con rischio di

alluvioni. Uno studio fotografico della Protezione Civile aveva messo alla luce già qualche mese fa la gravità del problema e, sulla scorta di tale studio, si era tenuta una riunione con i sindaci della zona interessata ai crolli per sollecitare la Regione a farsi carico del problema. «Purtroppo noi sindaci - dice il primo cittadino di Campolongo

Maggiore, Alessandro Campalto - abbiamo le mani legate. Non abbiamo competenza in materia pur essendo il nostro territorio attraversato dal fiume». Il taglio del Brenta, quindi, che parte da Stra e raggiunge Brondolo, necessita di interventi urgenti tanto che, su questo, erano giunte parole rassicuranti da parte dell'assessore regionale

Maurizio Conte. Oltre ai classici fontanazzi, ciò che preoccupa maggiormente sono le infiltrazioni dall'argine. «Come sindaci abbiamo inviato una nuova richiesta di intervento alla Regione e al Prefetto che già ci aveva indicati come i primi responsabili della sicurezza. Nel caso in cui il problema degli allarmi da noi sollevato sia infondato, chie-

diamo almeno che la Regione o il Genio Civile ci metta nero su bianco che non esistono motivi di preoccupazione». La preoccupazione si sta allargando anche i Comuni limitrofi alle zone direttamente interessate tanto che il 21 settembre i sindaci prenderanno parola esponendo le loro preoccupazioni.

© riproduzione riservata



«Argini del Brenta a rischio crollo»

La denuncia del Comitato "Brenta sicuro". Appello ai sindaci e manifestazione di protesta

► CAMPOLONGO

Gli argini del Brenta sono in uno stato pietoso e il comitato Brenta Sicuro con i sindaci della Riviera e del piavese organizzano lungo le sponde del fiume una manifestazione che avrà luogo il 21 settembre.

Il rischio denunciato, infatti, è che con una prossima piena Bojon, Liettoli e Campolongo possano finire sott'acqua come capitò nel 1966. I dati che emergono dai monitoraggi del fiume fatti dai volontari del Comitato Brenta Sicuro e dalla protezione civile di Campolongo, Fosso e Vigonovo sono davvero preoccupanti. «Dall'ultimo rilevamento fatto circa un anno e mezzo fa si è verificato che dal dissesto» spiegano i comitati in una nota «sono interessati circa 1600 metri di sponda sull'argine sinistro e 1800 sull'argine destro, ovvero il 40-45% della tratta arginale presa in considerazione, che è pari a circa otto chilometri». La tratta riguarda i Comuni di Campolongo e Fosso. Nel rilievo che era stato fatto a febbraio-marzo 2003 erano interessati da frane e sradicamenti circa 880 metri di sponda destra e sinistra (10-15% della medesima tratta). Insomma in circa 10 anni c'è stato un triplicamento dell'area dissestata.

Ma i problemi non sono finiti qui. Nel mese di maggio 2013



Lo stato di degrado in cui versa l'argine del Brenta

un gruppo di residenti in Via Rivelli a Campolongo hanno documentato infiltrazioni d'acqua nell'argine, a testimonianza dell'evoluzione negativa dello stato di conservazione degli argini. Una situazione che conferma anche il sindaco Alessandro Campalto. «Purtroppo le infiltrazioni che abbiamo regi-

strato nel giro di tre anni circa hanno notevolmente aumentato sia la dimensione che l'entità». Dai rilevamenti fatti si è certificato che si è passati da una superficie di mezzo metro ad un'estensione di circa 30 metri. Comitati, residenti e i sindaci della zona chiedono con forza agli enti preposti «il ripristino e la messa in sicurezza degli argi-

Un'altra immagine che testimonia lo stato di abbandono

ni». «Dopo una raccolta di firme al termine di alcune assemblee cittadine» conclude il comitato Brenta Sicuro «riteniamo sia giunto il momento di ottenere in tempi celeri dagli enti preposti quanto meno un parere tecnico relativamente all'effettiva gravità della situazione. A questo scopo è necessario un rilievo geologico eseguito con

Alessandro Abbadir
COPRIFOTOCHE RESERVATA



Riviera del Brenta



CAMPAGNA LUPIA

I 450 anni della chiesa di Lughetto Giovedì via alle celebrazioni

Festa per i 450 anni dalla consacrazione della chiesa di Lughetto. Da giovedì grande manifestazione in paese con concerto di musica classica, conferenze e appuntamenti conviviali. Giovedì 12 settembre partiranno le manifestazioni per i 450 anni, come testimoniato nella lapide in latino sotto la statua di San Benedetto, fatta erigere dalla famiglia patrizia veneziana Michiel del «ramo di Rio Marin» nel 1500 e consacrata nel 1563. Alle 21 concerto dell'Orchestra Giovanile Diego Valeri di ritorno dagli appuntamenti in Cornovaglia. L'orchestra è composta da 60 musicisti ed eseguirà musiche di Giuseppe Verdi, il 2013 è anno verdiano, e musiche da film. Al termine verrà offerto «riso e suca». Venerdì 13, Sabato 14 e domenica 15 fornitissimo

stand gastronomico con specialità paesane, domenica a mezzogiorno pranzo sociale. Venerdì 13 settembre conferenza sulla nascita e consacrazione della chiesa tra Saccisica e Dogado di Venezia sui temi della geomorfologia del territorio e del Medoaucus, tempio votivo di Lova e chiesa di Lugo, coltivazione del riso nel 1500-1600, i mulini. Domenica mattina alle ore 8.30 pedalata ecologica con spiegazioni della chiesa di Lughetto e Lugo, visita guidata alla Sesta presa «macchinon» e percorso sulla «vecchia via delle risaie». Alle 14.30 passeggiata organizzata da Legambiente «Campanili e risaie. Fede, economia e potere. I segni della storia nel nostro territorio». Dalle 19 canti del gruppo musicale «I fiori de suca». (e.com.)

